

Libertà di espressione in Europa

A cura di:

Dino Aloi e Thierry Vissol

Prefazione di Lucio Battistotti



del PENNINGO

Sinopsi: Elemento fondamentale della democrazia, diritto inviolabile e inalienabile della persona, la libertà di espressione rimane un diritto il cui contenuto e quello dei temi ad esso collegati (tolleranza, rispetto, responsabilità...) possono condurre a molteplici declinazioni e sfumature. Per ciò rimarranno materie non consensuali se non quando conflittuali.

Dopo un riassunto dello stato delle legislazioni nell'Unione europea, delle sentenze della Corte europea dei diritti umani e di quelle della Corte di giustizia europea, questo libro propone una riflessione sui limiti che dovrebbero, o no, inquadrare questa libertà in una società democratica e tollerante. Se fosse il caso, come definire questi limiti? Chi dovrebbe farlo? Secondo quali criteri condivisi? Gli autori, giuristi, storici, giornalisti, scrittori, vignettisti satirici, propongono una varietà di punti di vista che riflettono il dibattito attuale. Un libro illustrato dal talento di decine di vignettisti italiani e non.

Indice:

Lucio Battistotti:

“La libertà di espressione nelle politiche europee”.

I valori dell'Ue sono la democrazia e i diritti inviolabili e inalienabili della persona. Entrambi richiedono la libertà di espressione, indispensabile perché la democrazia possa esistere in società dove l'uomo possa svilupparsi.

Ewelina Jelenkowska-Luca':

“Libertà di espressione e diritto europeo”.

Oggi nell'Ue non esiste un quadro unico che definisce e protegge i diritti fondamentali, in particolare la libertà di espressione e la libertà di stampa. Il loro quadro giuridico è multistrato, complesso e in evoluzione.

Thierry Vissol:

“Libertà di espressione?”.

La libertà d'espressione e i temi ad essa collegati: tolleranza, rispetto, responsabilità, libertà di stampa, satira... sono concetti polisemici, per i quali spesso trovare un'interpretazione condivisa da tutti, persino nei testi giuridici o nelle convenzioni internazionali, è difficile, se non impossibile.

Jean-Pierre Gueno:

“Rispetto e libertà d'espressione”.

Il registro dei danni che possono comportare pratiche blasfematorie o profanatorie non si colloca forse sul terreno della ferita morale o spirituale? Se nulla costringe l'uomo libero a condividere certi dogmi religiosi, certe dottrine che ne sono derivate, è ammissibile giustificare che manchi di rispetto a coloro che le hanno adottate ?



Roberto Casati:

“Libertà di espressione: blasfemia, laicità, offesa e danno”.

Se la questione della blasfemia è, come dovrebbe essere, una questione di sensibilità alle offese, allora tutte le sensibilità devono venir prese in considerazione, anche quella dei non credenti.

GianPaolo Accardo:

“Libertà di stampa e libertà di espressione il punto di vista di un capo redattore”.

La vicenda di Charlie Hebdo e delle “vignette sataniche” pone ai responsabili dei media un dubbio nuovo e inedito nelle democrazie occidentali. Sono pronto a correre il rischio di una condanna per diffamazione per un articolo che non è piaciuto a questo o quest’altro gruppo. Ma sono pronto a rischiare l’incolumità fisica, mia e dei miei giornalisti per pubblicare una notizia? Un tipo di interrogativo che ben conoscono i loro colleghi dei paesi in preda a guerriglie e regimi dispotici.

Chiara Mezzalama:

“Espressione di libertà”.

Come scrittrice ho il dovere di continuare a farmi delle domande ma devo poterlo fare liberamente; se cominciassi a mettere dei limiti ai miei ragionamenti, arriverei ben presto a negare il senso stesso della letteratura che è quello di andare a cercare la verità per quanto dura, oscena, in trovabile o terribile essa sia.

Dino Aloï:

“La libertà di espressione che avanza... Non mettetela in frigo”.

Amare e difendere una cosa, per il sacrosanto principio della libertà non significa necessariamente condividerla e tanto meno riproporla in una sorta di imposizione agli altri.

Thierry Vissol:

“La satira fondamento della democrazia europea”.

Satira e caricatura sono state, almeno dai tempi della civiltà greca, al centro della

cultura e della politica europea, quali elementi di contrappeso contro i poteri dominanti che siano politici o religiosi, soprattutto quando i due sono intrecciati.

Fabio Norcini:

“La morale della satira”.

A differenza delle forme letterarie, teatrali, cinematografiche, musicali, e via dicendo, il disegno satirico possiede una caratteristica peculiare: può arrivare al significato senza pagare pedaggio al significante. Può, quindi, fare a meno di quegli involucri che sono le parole per giungere direttamente al suo obiettivo”.

Vignette di: Anto, Dino Aloï, Gianni Audisio, Mauro Biani, Maurizio Boscarol, Cecigian, Jean-Marc Collier (Belgio), Corvo Rosso, Stefano Disegni, Marco De Angelis, Tom Janssen, (Olanda), Kap (Spagna), Kutal (Turchia), Walter Leoni, Massimiliano Martorelli, Mellana, Ramesses, Sergio Staino, Stephififo (Thailandia), Serguei Tiunin (Russia), Tomo (Slovenia), Agim Sulaj, Gianfranco Uber, Jugoslav Vlahovic (Serbia).

CHE È BENE
GUARDARSI ANCHE
LE SPALLE DAI TANTI
NUOVI DIFENSORI
DELLA SATIRA E
DELLE LIBERTÀ.



MAURO BIANI 2415

Convenzione dei Diritti dell'uomo (1948). Articolo 19:

1. Ogni individuo ha diritto a non essere molestato per le proprie opinioni.

2. Ogni individuo ha il diritto alla libertà di espressione; (...)

3. L'esercizio delle libertà previste (...) comporta doveri e responsabilità speciali, può essere pertanto sottoposto a talune restrizioni che però devono essere espressamente stabilite dalla legge ed essere necessarie:

a) al rispetto dei diritti o della reputazione altrui;

b) alla salvaguardia della sicurezza nazionale, dell'ordine pubblico, della sanità o della morale pubbliche.

Trattato sull'Unione europea (TUE), Preambolo:

“Ispirandosi alle eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa, da cui si sono sviluppati i valori universali dei diritti inviolabili e inalienabili della persona, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza e del stato di diritto... (I capi di stato e di governo) hanno deciso di istituire L'Unione europea.”

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (TUE) Articolo 11:

1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.

2. La libertà dei media e il loro pluralismo sono rispettati.

Costituzione italiana (2 giugno 1947), Articolo 21:

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.

Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la legge stessa prescrive per l'indicazione dei responsabili. (...) Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume. La legge stabilisce provvedimenti adeguati a prevenire e a reprimere le violazioni.”

E-book scaricabile gratuitamente sui siti:

http://ec.europa.eu/italy/services/docs/liberta_espressione.pdf
www.ilpenninodinoaloi.it

